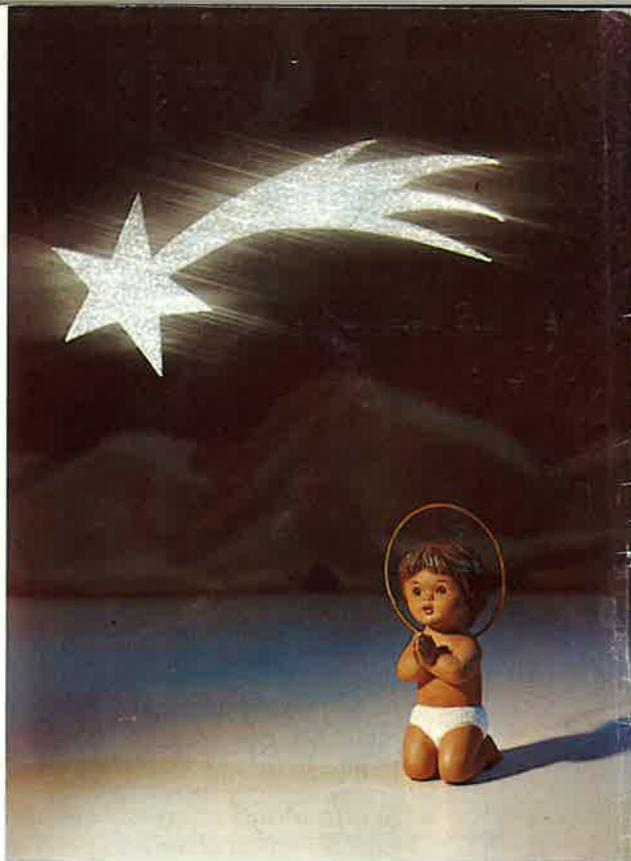
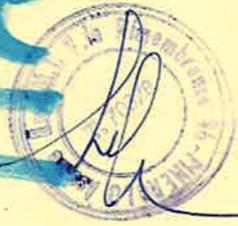


«Sono nato - dice Dio -
nella semplicità
perché tu smetta
di essere complicato»

Tra Ex Allievi
un reciproco e cordiale
augurio di



In visione
Non portare
mia!! Grazie
Sr. Quint



Suore di S. Giuseppe

Nuovi OCCHI SERENI

Anno I - n° 1 - Secondo semestre 1988 - Sped. in abb. post. gr. IV/70

Associazione Ex Allievi - Istituto M. Immacolata

Si notifica agli Ex Allievi e Ex Allieve
dell'Istituto M. Immacolata che il:

25 GENNAIO 1989

alle ore 20,30

nella palestra dell'I.M.I., si terrà una

TAVOLA ROTONDA

presieduta da Monsignor Riboldi
Vescovo di Acerra (Na) sul tema:

«DROGA E VIOLENZA»

**Nuovi
Occhi
sereni**

Associazione Ex Allievi/e I.M.I.
Semestrale S.re Giuseppine - Pinerolo

Direttore responsabile:
COCCOLO EMILIA

Redattore:
Sr. MARISA LEVRINO

Collaboratori:
Ex allievi/e I.M.I.

Redazione e Amministrazione:
**v.le Rimembranza, 86
Istituto M. Immacolata
10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121-70378**

Autoriz. del Trib. di Pinerolo
N. 5 in data 16/12/88

Stampa:
**Tipolitografia Giuseppini
10064 Pinerolo - Via Regis, 34**

Sped. abb. post. gr. IV/70

Sommario

- 3 - Relazione morale
e finanziaria
- 5 - Vogliamo vivere...
- 7 - Cari estinti?
- 8 - Ricordando Rosalba...
- 12 - Ho imparato a non
mentirmi
- 14 - Ricordo di Lucietta
- 15 - Stralci di lettere ad una
Suora
- 19 - Un ventennio
- 22 - Ritrovarsi dopo venti anni
- 24 - Le vie di Dio sono infinite
- 27 - Sete di un pino
- 28 - Grazie del tempo...
- 29 - Spose novelle
- 30 - Preghiera della nonna
- 31 - Nel prossimo numero...



Carissime Ex e Carissimi Ex,

dopo un cordialissimo saluto che
do a tutti e a ciascuno, vorrei richia-
mare alla vostra mente l'accento
che vi feci l'8 dicembre dello scoro-
anno, proponendovi di far fare
un «salto di qualità» alla nostra As-
sociazione per dare significato, non
solo di gioiosa amicizia al nostro in-
contro annuale, ma di impegno ad
essere «uomini e donne per gli altri».

A distanza di un anno, in seguito
anche all'evento del Sinodo sui Lai-
ci, conclusosi il 30 ottobre scorso,
la proposta mi pare ancora più per-
tinente e urgente, sia per impegnar-

8-12-1987

Relazione Morale e Finanziaria

ci concretamente all'«umanizzazio-
ne dal mondo», sia per «incarnare»,
nell'ambiente in cui viviamo, i valori
evangelici, in particolare quelli che
hanno ispirato alle Suore di S. Giu-
seppe la fondazione di una Scuola
e la loro finalità educativa.

Sentiremo le vostre proposte
operative al riguardo; ma, intanto,
permettetemi di accennare ad alcu-
ne affermazioni del Sinodo che pos-
sono rappresentare una indicazio-
ne di rotta al nostro cammino asso-
ciativo.

Anzitutto il Sinodo ha chiara-
mente parlato di vera «vocazione» dei
Laici nella Chiesa:

di «vocazione», cioè di chia-
mata di Dio
a vivere un rapporto perso-
nale con Lui.

Dovete, quindi, in quanto Laici,
«rimanere nel mondo» per acco-
gliervi e inserirvi la Grazia di Cristo,
offrendo la vostra vita, giorno per
giorno, tra le circostanze reali del-
la vostra esistenza.

Il mistero dell'incarnazione del
Verbo, la sua vita nascosta, la sua
disponibilità ad accogliere tutti, la
sua offerta al Padre in spirito di ser-
vizio, deve essere il punto di riferi-
mento della vostra missione laicale.

Avvertiremo, allora, più vivo quel dinamismo di comunione che il Concilio Vaticano II ha riscoperto nella nuova ecclesiologia, alla quale dobbiamo attingere per essere davvero «uomini e donne per gli altri».

Se questa dimensione è stata così evidenziata dal Sinodo che l'ha dichiarata «la spiritualità del laicato cristiano», tanto più deve essere approfondita e vissuta dalle Ex-Allieve delle Suore Giuseppine che vedono, con gioia, maturare e svilupparsi nella Chiesa, il germe del loro Carisma, consistente nel mistero dell'Incarnazione e nella «Duplice unione totale» (con Dio e con i fratelli), scaturito dalla contemplazione dell'Eucarestia, «mistero di unione e perfettamente unificante», come scrive il loro Fondatore.

Le conseguenze e le implicanze di questa riflessione, che la Madonna susciterà nel nostro cuore, richiedo-



no una presa di coscienza da parte di tutte e una nuova conversione del cuore.

Ce lo chiedono i tempi non facili in cui viviamo; ce lo chiede la società che ha bisogno del nostro altruismo; ce lo chiede la Chiesa che ci richiama all'unico comandamento dell'Amore da vivere nell'attenzione, nell'ascolto, nel servizio all'«uomo», anche se ciò richiede sacrificio e rinuncia alle nostre comodità.

Non accontentiamoci di fare «qualcosa», «qualche volta», da «sole». Mettiamoci insieme: potremmo scegliere, per esempio, quest'anno, di fare un piccolo passo, in una modesta attività che contribuisca a rendere meno egoista e perciò «più umana» la vita nostra e altrui.

Potremmo anche definire un «aspetto evangelico» di questa comunione con gli altri, da vivere «insieme».

Non si tratta di «versare del denaro per» (anche se, in certe circostanze, può essere utile!); si tratta di pagare di persona, consumando il nostro «patrimonio» di egoismo, per sfamare qualcuno che ha fame di verità, di giustizia, di pace, di affetto, di aiuto.

Incominciamo, intanto, a rinsaldare la forza comunione tra di noi, nella nostra Associazione, partecipando alle gioie e alle sofferenze di tutte. Rendiamo vivo questo «Corpo» di creature (che siamo noi), che hanno conosciuto e creduto all'amore di Dio.

E dimostriamo, con i fatti, che siamo unite con il vincolo della carità (nonostante le nostre differenze di età, di luogo, di situazioni), perchè il mondo «creda» che il Cristianesimo non è una parola, ma una for-

Maria, si spende nel dono di sé agli altri.

Salendo a San Maurizio, per celebrare insieme l'Anno Mariano, iniziamo con Lei questo nostro «pellegrinaggio della fede». Da Lei im-

ploriamo la grazia di saper accogliere la fiducia che la Chiesa ha riposto in voi, invitandovi a «lavorare per la trasformazione del mondo, secondo lo Spirito di Dio».

Madre Teresa Persico

Vogliamo vivere, Signore...
offrendo a Te la nostra vita...
accetta quello che noi siamo...

È ormai tradizionale, che nella festa di Maria Immacolata, si incontrino, in questo Istituto, giovani e meno giovani che qui hanno trascorso qualche anno della loro vita.

Anche oggi siamo raccolti in preghiera ed amicizia per celebrare il segno di una presenza viva in mezzo a noi, quella di Maria e del suo Figlio Gesù Cristo.

Al di là di ogni retorica, è pur vero che un altro anno è trascorso, quasi sfumato tra le nostre mani, così come i piccoli avvenimenti della nostra vita, i nostri problemi; ma qui sappiamo e crediamo che ci riunisce una realtà, quella di Dio e di suo Figlio, che non conosce tramonto e che il tempo non travolge.

Ringraziamo il Signore e Maria SS. per questa occasione di fraternità, per tutti coloro che vi partecipano, per le Suore di questo Istituto, per gli insegnanti, per gli organizzatori, e con la nostra presenza vogliamo testimoniare che crediamo all'amore, oggi e sempre.

Maria Pagliassotto





Nessuno vive
per se stesso,
nessuno muore
per se stesso

TI AMIAMO, GESÙ

e ci proponiamo (anche se non sempre manteniamo i nostri propositi):

- di accoglierti con la stessa sicurezza di Maria
- di seguirti con la sua stessa costanza
- di credere in Te con la sua stessa fiducia
- di non rinnegarti quando siamo nel dolore o ti sentiamo lontano, ma, come Tua Madre, di essere ancora, anche in quei momenti, fermento di preghiera.

È così bello, Signore, sentire profondamente il Tuo Amore, sapere che ne facciamo parte, conoscere, con certezza, che il Tuo progetto di salvezza riguarda anche noi...

- Grazie, Signore Dio, perchè il Tuo Amore è stato così grande da donare Tuo Figlio.
- Grazie, Gesù, perchè hai fatto tuo il disegno salvifico del Padre.
- Grazie, Maria, perchè con il Tuo «sì» hai permesso che ciò avvenisse.

Margherita Carrè

TI RINGRAZIAMO, GESÙ,

perchè sei qui vicino a noi, in noi; perchè generosamente ti offri a noi ogni volta che lo desideriamo; perchè, nel mistero della Santa Messa, ti riveli nella Tua umanità e nella Tua divinità, permettendo anche a noi di farne parte.

Signore, dilata gli spazi che mi circondano, scendi oltre le barriere che ci dividono, fermati accanto a noi perchè si fa sera...

Cari Estinti? Per il cristiano

Il nostro domani sarà inesorabilmente fermato da una realtà scomoda:

«LA MORTE»

I defunti che ricordiamo e per i quali preghiamo questa sera ci ripropongono questo mistero. Per noi cristiani la morte rimane sì un passo triste e faticoso, ma aperto su una realtà esaltante: la Resurrezione. Del resto le letture di questi giorni ci sono state di aiuto nel farci addentrare in questo mistero e nel guidarci a dare il giusto senso alla nostra vita.

San Paolo esortava i Tessalonicesi a superare l'angoscia dei non cristiani e a consolare il dolore della scomparsa di una persona cara con la certezza della «vita eterna», promessa da Gesù stesso. E nel Vangelo, parlando della morte e del nostro essere pronti ad essa, Cristo la paragonava allo Sposo, alla festa di Nozze: un momento di gioia, non di abbandono.

Per chi vive nella gioiosa attesa del Signore, nel generoso servizio ai fratelli, questo oscuro mistero si dissolve nell'incontro con Dio. È l'inizio di una festa, diversa, piena, per sempre.



Noi sappiamo che, al di là della morte, c'è la Tua Casa, Signore, dove la vita, l'amore non avranno più fine e siamo certi che la morte non ha spezzato i legami con i nostri cari che questa sera ricordiamo, ma li ha trasformati soltanto e che la preghiera, segno di amore vero, ad essi ci ricongiunge.

non ci sono «cari estinti»
ma solo dei
«presenti, vivi in Cristo»

Signore, aiutaci a vivere, oggi, come tu vuoi per essere capaci di accettare, domani, come tu vorrai, anche il duro mistero della morte, perchè essa diventi speranza di vita eterna.
AMEN!



I tuoi occhi riflettono gioia...

ricordando

Rosalba Palma Giraudo

Cara sr. ...

voglio ringraziarla per la visita fatta a mia mamma..., come voglio ringraziare Sr. Graziella per la sua lettera e così tutte le persone che ci hanno fatto sentire la loro vicinanza. È anche l'affetto degli altri che ci incoraggia a superare i momenti più duri.

Sì, la morte fisica di ROSALBA ci ha precipitato in un dolore, in un'angoscia, in una nostalgia profondissima, ma non nella disperazione. La disperazione è sempre stata lontana da noi, anche nei momenti più duri, anche quando tentavo di parlare con lei, ormai in coma, anche quando le ho detto: «arrivederci», in una fredda camera mortuaria... Uno strazio indescrivibile per me che ero abituata a vederla tutti i giorni, a sentirla per ogni piccolezza, a trovare in lei un

appoggio sicuro, in ogni momento..., eppure non ho provato la disperazione.

Ho dovuto lottare sì, per vincere l'incredulità, per vincere il rifiuto di accettare la realtà e lo smarrimento che questa mi ha lasciato addosso. Ma poi, aiutata soprattutto dal ricordo di tante discussioni, fatte con lei, ho smesso di piangerla come morta e ho cominciato a parlare a lei viva, vivissima, solo in un'altra dimensione, pronta ad aiutarmi ancora, con più saggezza. Certo le lacrime ci sono ancora, fanno parte della nostra natura umana, ma mi rendo conto che sono lacrime per me, per me che sono rimasta qui con i miei problemi, non per lei, lei è felice pienamente, lo sento, solo la può disturbare la nostra tristezza...

Ho parlato al mio bambino più piccolo (4 anni), al cimitero, sulla tomba di ROSALBA coperta di fiori e non sono riuscita a trattenere le lacrime; lui mi ha guardato e mi ha detto: «Zia ROSALBA è nei fiori e tu mi hai detto che è in cielo ed è contenta, e allora perchè piangi?»

Ha ragione, si piange per noi, perchè in fondo ci fa paura affrontare il vuoto lasciato da lei e i problemi che questo vuoto comporta.

Ma, poco per volta, sento tornare il coraggio, la serenità, le parlo e ne sento le risposte: la nostra intesa meravigliosa non si è interrotta, con la sua morte, o meglio con l'inizio della sua «nuova vita», quella «vera».

Eravamo tre sorelle e siamo ancora tre sorelle: due ancora attaccate a un corpo e una di solo spirito, ma sempre vicino a noi. Lei è già tornata da dove era venuta: si era staccata un attimo dalla luce di cui era parte ed ora vi è ritornata.

Ed era pronta! Tante sue parole, che ora mi tornano in mente, mi fanno pensare quasi che lei sentisse questo suo ritorno come imminente, ..., e non ne era spaventata, neanche preoccupata.

Ultimamente era più bella del solito, stava bene, sembrava diventata più giovane. Ora capisco perchè:

- aveva raggiunto la sua completezza interiore;



- la sua bellezza si rifletteva anche nei caratteri fisici.

Ebbene io mi auguro che, quando arriverà il mio momento (come diceva lei «il momento dello sradicamento»), mi trovi allo stesso livello di serenità in cui ha trovato lei. Ed è quello che auguro a tutte voi.

Cordiali saluti e ancora un grazie.

Con affetto

Bianca Maria Palma

T'invoco all'alba del giorno:

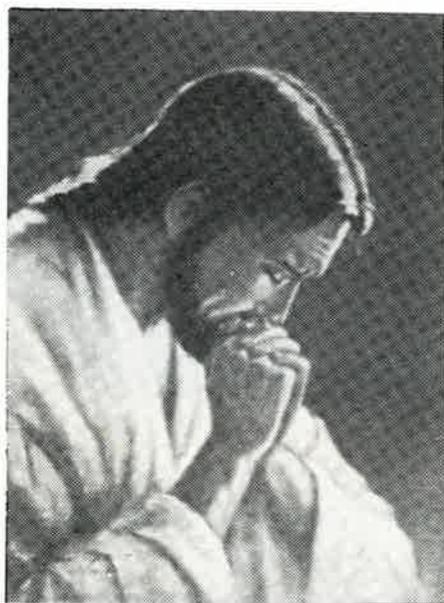
io sono solo, ma Tu non mi lasci.

Io sono debole, ma presso di Te è l'aiuto.

Io sono inquieto, ma presso di Te è la pace.

D. Bonhoeffer

Signore, sento che l'anima mia vuole la sua parte...



...non la mia, ma la Tua volontà.

Ora mi rivolgo a Te, Mio Dio; ho dinnanzi a me una Tua immagine, con il mento appoggiato sulle mani, con gli occhi chiusi e con un'espressione molto molto triste e guardandoti, Padre Buono, sento che l'anima mia vuole la sua parte perchè ora mi sento vicino, vicino a Te: non so pregare, non so dirti una, una parola, sto zitta; ma mi sento un po' degna di stare vicino a Te, perchè non è giusto che Tu soffra sempre da solo per noi Tuoi figli, incapaci di saperTi amare, ma se pensassimo un po' alle Tue so-

fferenze, patite per noi, no! Non ci sarebbero più lacrime per i nostri dolori e pertanto Ti prego:

«Signore Gesù, cancella i nostri errori — fà che i nostri passi siano sul giusto sentiero — Sei Tu che comandi — sei Tu che disegni... — Sei Tu l'Architetto del mondo — Tu hai le Tue ragioni e fai di noi quello che Tu vuoi... E ricordati, Padre Santo, che io ho detto, e dirò sempre «sì al Tuo volere» e imploro sempre da Te, per me e per tutti i tuoi figli sulla terra, la grazia del perdono per poi meritare il Tuo grande dono:

LA VITA ETERNA!!

Rosalba,...
gli ultimi tuoi doni
li hai portati con la
gioia nel cuore...

L'ultima domenica passata insieme a te, ROSALBA, 29 novembre 1987, ero tanto felice! Non ti avevo mai vista così allegra, così sana, così bella, soprattutto dolce e buona. Sapevi tenere in alto il morale a tutti noi, con il tuo sorriso armonioso.

Forse io non parlavo molto perchè ero intenta a scrutarti ed in si-



mentre avanzi, navigando
verso la vera luce...

Le tenebre, alle tue spalle indietreggiano»

lenzio il mio cuore scoppiava di gioia — mi sembrava che tu fossi ritornata bambina, come quando, al più piccolo e modesto regalino che potevo farti, mi colmavi di baci, di affetto e di tante paroline dolci. Ora questo cuore non era più piccolino, ma era cresciuto insieme a te. Ormai era un cuore grande, grande che sapeva dare a tutti quella gioia di vita unita e fraterna, ...ed il piccolo paradiso in terra si formava così.

Ma solo per poco tempo. Si sa bene che la felicità in terra è fugace, passa veloce e passa..., ci lascia improvvisamente. Ed il giorno bello è già al tramonto. Tu ROSALBA devi

andare via, con la tua famigliola e, promettendomi di ritornare per la festa dell'Immacolata Concezione, giorno anche del mio onomastico, pronta e sorridente, mi abbracci forte, forte e, colmando di baci tutti noi di famiglia, sei uscita di casa, come un fiore, sana e bella, tutta premurosa per il tuo da fare.

CIAO, CIAO, ..., A TUTTI!!

E la tua mano ancora sventolava...

Ma dove sei andata? Dove, ROSALBA? Ancora non capisco... Tutto il resto lascio ad immaginarlo... Finalmente ho capito!

Sei andata a portare gli ultimi tuoi doni e li hai portati con la gioia nel cuore, fino all'ultimo, mentre a noi hai lasciato, nel cuore, l'impronta del tuo sorriso dolce e sereno di quell'ultima domenica passata insieme a te.

Tua mamma

Dona, Signore, alla mamma, al papà, a Anna Maria e a Bianca un segno tangibile del tuo amore e della tua misericordia e fa che il loro dolore, per la morte di Rosalba carissima, sia consolato dalla dolce e materna presenza di MARIA SS.

Rosalba,

ai bambini, ai poveri...
hai dato non solo le tue cure,
ma anche il tuo cuore...

Dio è la tua ricompensa per sempre



Serena, fiduciosa... come sempre

«ho imparato a non mentirmi»

scita a conoscere un po' di più gli altri, ed ora ho molti amici ai quali «voglio bene».

Ho potuto riflettere su ciò che ero e soprattutto su che cosa ho basato la mia vita. Grazie...».

*Questo
non è un orologio,
ma un orologio
ed ogni volta
che i nostri ricordi
s'innescano
l'istinto.*

CRISTINA...

sono tante le cose che si potrebbero dire, ma forse è più facile utilizzare ciò che tu hai detto a noi:

Penso di rispettare la vita, come Dio fino ad ora mi ha insegnato; forse dovrei essere più attenta alle persone vicine a me, che possono avere dei problemi, che hanno bisogno di un consiglio.

Una cosa è certa: dall'inizio della 3^a, ho cercato di crescere, non solo dentro di me, ma anche con gli altri e un fine l'ho raggiunto:

HO IMPARATO A NON MENTIRMI!

E, visto che non è facile, penso sia importante riuscire a farlo, perchè, oltre a conoscermi meglio, sono riu-

CRISTINA, grazie dobbiamo dirlo noi a te / per la voglia di vivere che tu avevi e hai lasciato a noi. / Non scorderemo mai il tuo sorriso. / Continuerai a vivere con noi / ...la Cristina che arrossisce nelle interrogazioni; sempre pronta ad aiutarci...

È difficile accettare... che non udiremo più le tue risate o le tue parole. Per farlo dovremo ascoltare più profondamente ciò che tu continuerai a dirci.

Ora rileggiamo insieme a te quel messaggio di tenerezza che tu. conosci...

Un

Questa notte ho fatto un sogno, ho sognato che ho camminato sulla sabbia, accompagnato dal Signore, e sullo schermo della notte erano proiettati tutti i giorni della mia vita.

Ho guardato indietro e ho visto che, ad ogni giorno della mia vita, proiettate nel films, apparivano orme sulla sabbia: una mia ed una del Signore.

Così sono andata avanti, finchè tutti i miei giorni si esaurirono.

Allora mi fermai guardando indietro, notando che in certi posti c'era solo un'orma...

Sogno

Questi giorni coincidevano con i giorni più difficili della mia vita; i giorni di maggior angoscia, di maggiore paura e di maggiore dolore...

Ho domandato allora:

«Signore, Tu avevi detto che saresti stato con me, in tutti i giorni della mia vita, ed io ho accettato di vivere con te, ma perchè mi hai lasciato solo, proprio nei momenti peggiori della mia vita?»

Ed il Signore rispose:

«Figlio mio, Io ti amo e ti dissi che sarei stato con te durante tutta la camminata e che non ti avrei lasciato solo neppure un attimo; e non ti ho lasciato...

I giorni in cui tu hai visto solo un'orma sulla sabbia sono stati i giorni in cui

TI HO PORTATO IN BRACCIO...

*Mario
Grazias
Pier
Arabella
Sonia
Sofia
Silvia
Carla
Fabrizio
Antonio
Monica
Roberta
Daniela
Carla
Alex
Bastiano
Flavia*

23-5-1970

10-5-1987





...sorridi nel tuo 25° d'insegnamento ai tuoi Colleghi... a Salza...

A caro ricordo di

LUCIETTA
Sattanino ved. Morero
* 5 - 2 - 1939 † 16 - 7 - 1988

*Vivi ogni giorno
con noi lungo il
sentiero della vita.*

Sei passata in mezzo a noi lasciando il dolce ricordo della tua allegria e del tuo sorriso.

Un sorriso sempre pronto, il tuo, sincero e spesso meravigliosamente materno. Hai amato, LUCIETTA, hai tanto amato, ma soprattutto hai creduto ed hai accettato la croce. (Ex: Ornella).

*...avrò ceste di dolore,
avrò grappoli d'amore...
o mio Signore...*

In Emiliana Giustetto i suoi colleghi hanno apprezzato la serenità, la disponibilità e chiedono al Signore che i ragazzi, che da lei hanno ricevuto questo insegnamento, possano crescere alla luce di tale esempio.

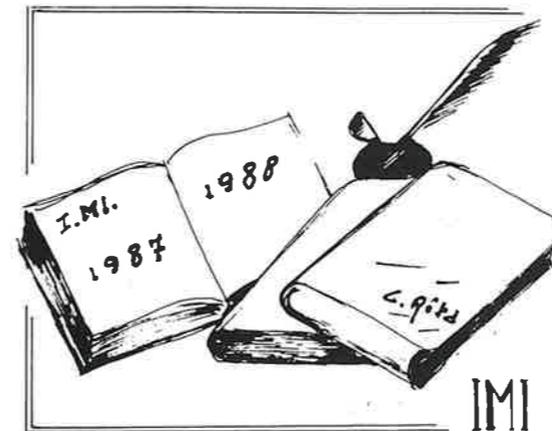
Ricordano inoltre il suo impegno e la sua riservatezza che hanno avuto modo di constatare, durante la sua malattia e di quale forza d'animo sia stata capace.

Gesù, che hai aperto le porte del cielo con la tua croce, accogli nel tuo regno «EMILIANA GIUSTETTO» e i nostri cari che in te hanno sperato.

† 1 - 2 - 1988



Emy con i colleghi...



Stralci di lettere ad una Suora

Carissima Sr. G.,

...molto piacere e commo-
zione ha destato in noi la tua...
Non ti abbiamo dimenticata.
L'8-12-87 c'era il matrimonio
di due cari amici che partiva
no per andare «5» anni in mis-

sione... e stai pure tranquilla: il prossimo anno potrai contare sulla n/presenza e sul povero aiuto che potremo e sapremo darti. (I gemelli: **Paolo e Giovanni Clot**).

★ ...Invio i miei cari saluti a tutte le «mie carissime» Suore (**Rossella Santiano**). ★ ...Ho trovato finalmente la Tessera dell'Ass.! Come va? Noi stiamo tutti bene e il lavoro non manca di certo, ma non mi lamento, perchè a scuola, grazie agli alunni e alla loro vivacità, l'entusiasmo non manca e a casa sento tutto il calore che viene da due figli birichini, ma tanto cari e affettuosi e da un marito serio ed impegnato che mi colma di attenzione e che, con il suo carattere, supplisce là dove la mia impulsività creerebbe, a volte, crepe, smottamenti o frane (**Anna Godino**). ★ ...Purtroppo non ho potuto essere presente alla festa sociale 8/12 per motivi di salute, in quanto dovrò avere un bimbo fra pochi giorni (**Fenoglio Silvana**). ★ So che mandate avanti delle importanti e valide iniziative umanitarie, ma quest'anno ho preferito privilegiare la mia parrocchia che al momento è priva del Parroco e, nell'attesa del «nuovo», stiamo raccogliendo fondi per affrontare molte spese parrocchiali... Ritengo doveroso fare il mio modesto contributo a queste prime necessità e spero, in futuro, di poter aiutare più concretamente chi soffre (**Elena Morina**). ★... il Buon Dio Le conceda un 1988 sereno, gioioso e ricco di soddisfazioni (**Silvia e Flavia**).

★... tanti anni sono ormai trascorsi (45 a.) da quando eravamo in collegio alle Giuseppine, giovani e spensierate. Verrà a trovarti, Marisa, presto! Ciao! (**Pia Taricco**). ★... Auguriamo un proficuo lavoro e la buona riuscita alle iniziative che verranno intraprese nel corso dell'anno 1988 (**Vanna Vanni e Ramassotto Laura**).

★... mi ero proposta di venire io personalmente a versare la quota del-



l'Assoc. Ex, ma il tempo passa così veloce e le cose da fare sono sempre tante che ogni buon proposito viene annullato (**Vanda De Rosa**).



★... grazie per l'invito al quale ho risposto subito con vero entusiasmo. Spero di ritrovare tutte le amiche dello scorso anno e passare nuovamente una bella giornata (**Michelina Fugiglando**).

★... Molto bello il «pellegrinaggio» alla Madonna delle Grazie, a cui devo davvero tante «grazie»; ultima recentissima, l'essere scampata ad un grave incidente... (**Angela Bellino**).

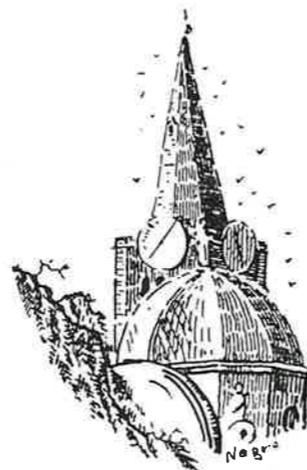
★... Quindici giorni fa hanno operato anche l'altra mia figlia al Sant'Anna di Torino. È stato un intervento delicato... Sarà finito per quest'anno? Chiedo almeno un po' di salute, ma nemmeno quella c'è... Spero di venir a trascorrere, con tutte voi, una giornata serena e distensiva (**Graziella Fugiglando**). ★... Ho 82 anni e non posso essere presente alla giornata. Lo sarà comunque con la preghiera nella mia dol-

ce chiesetta di Perrero, ricordando le Suore Giuseppine che porto sempre nel cuore, sempre giovane (**Elena B.**).

★... Purtroppo i doveri di mamma mi concedono molto poco tempo libero da dedicare ad attività extra familiari. Tuttavia, anche se la famiglia mi assorbe completamente con tutti i problemi e le soddisfazioni che comporta, nel profondo del mio cuore mi sento sempre Ex e sempre sensibile alle iniziative promosse per aiutare i bisognosi (e sono molti, e troppi ancora)... (**Marcella Gai Baudissard**).

★... Aspetto sempre valide «cicliste» a farmi visita, ma... Salutami con affetto Sr. Antonella, ferma e decisa nelle sue promesse. I miei figli: Alessandro ed Emanuele sono due piccoli «miracoli», sono, nella mia vita, rispettivamente il «segno» della speranza e della fede in Dio (**Rosemma Giacomino**).

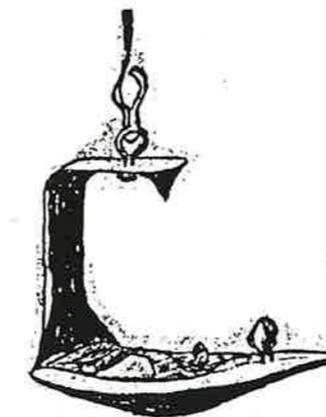
★... Ho cambiato attività. Dalla Scuola di Moncalieri (privata), sono stata licenziata. Lavoro con gli handicappati psichici (sono responsabile volon-



taria interna di una Casa Famiglia Oami). Finalmente ho trovato la tranquillità interiore che ho cercato per tanto tempo! È stata una scelta abbastanza

facile, all'inizio; era un lavoro che desideravo fare da tempo, ma non ne avevo avuto l'opportunità. I miei genitori stavano ancora benino (da vecchi!). Poi anche per loro le cose sono cambiate (mia madre cade, si rompe un braccio e 4 vertebre). **Olga Bertolino**.

★... Ringrazio del ricordo e delle preghiere che ricambio di cuore, (e soprattutto Madre Teresa) dell'immagine con la preghiera dell'Anno Mariano (**Teresina Milano**). ★... Non mi è stato possibile essere con voi l'8/12 scorso, ma con il pensiero sì... Avrei desiderato tanto mandare Gabriella per le Superiori Sperimentali da «voi», ma da Carmagnola è scomodissimo... (**Marisa Gardiol**).



Mt 10,8

★... L'8/12 il mio pensiero è stato quasi costantemente rivolto a voi e ho immaginato quello che stavate facendo, con un profondo dispiacere di non essere lì, a godere di quella pace e serenità che si può trovare solo tra quelle mura. Mi auguro di esserci quest'anno e, con questa speranza, mando a tutte le Suore un grosso abbraccio e un arrivederci presto (**Anna Maria Bonacchi**).

★... Con..., mi ha fatto vedere che non devo aver paura a donare. Quello che mi ha fatto capire è che bisogna «donare se stessi». Devo imparare a non aver paura di lasciarmi coinvolgere. Ci sto provando e penso che poco per volta ci riuscirò, specialmente se incontrerò persone che..., con la loro testimonianza di vita mi daranno il coraggio di continuare sempre (**Chiara Chiriotti**).



★... Sono sempre stata grata al Signore per avermi dato (tramite voi Suore) un'educazione religiosa. Nella vita ho avuto prove difficili e tanta sofferenza, se non avessi avuto il dono della fede e i vostri buoni insegnamenti, sarei impazzita. Nel dolore solo la preghiera può dare forza. Ricordo sempre con gioia e serenità gli anni passati all'Istituto e di questo sono riconoscente a tutte



le Suore che ricordo sempre con tanto affetto. Le cose buone non tramontano mai! **(Elda Pussetto)**.

*... Quando sarà in preghiera, nel luogo delle apparizioni, se si ricorderà, dopo aver raccomandato alla Madonna tutte le persone a lei care, chissà se potrà dire un nome soltanto: Elio? (certo!). A voi tutta la mia riconoscenza per gli insegnamenti e le buone basi morali ricevute (che ho stimato sempre!) **(Secchi C.)**.

*«Si scordano i fiori.
Si scordano i guai!
Ma le persone care
non si scordan mai...»*

*... Mi iscrivo volentieri all'Associazione perchè l'Istituto mi è sempre rimasto nel cuore, anche se i casi della vita mi hanno, per tutti questi anni, tenuta lontano. La ricordo con tanto affetto, perchè, malgrado l'aspetto burbero, ha saputo trasmetterci entusiasmo per la vita e tanto amore, di quello che non tramonta facilmente perchè vero **(Bianca Baretta)**.

*... Oggi sono un po' triste perchè è l'undicesimo anniversario della morte della mia prima bambina. Mi è sempre stato difficile trovare rassegnazione **(Nadia Berger)**.

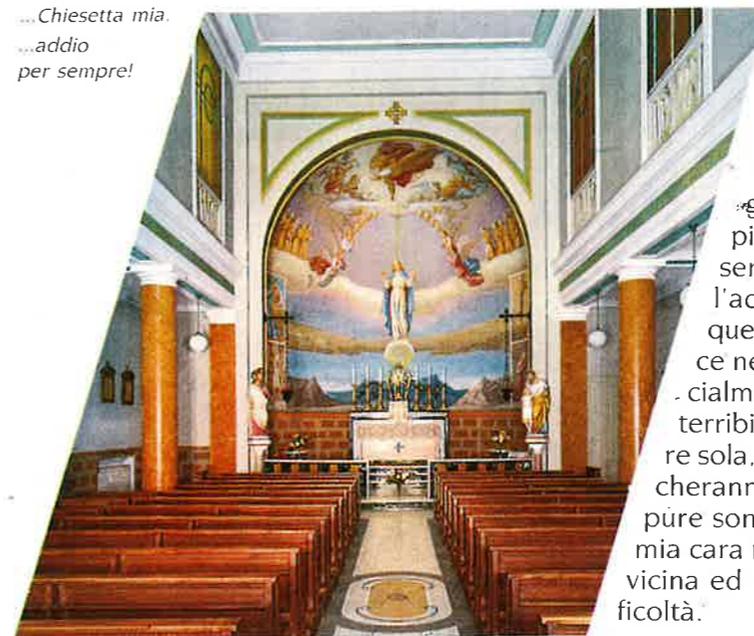


attente... le nostre chitarriste non ammettono stonature...

*Insieme
per cantar
che Dio è Amor*

Sono contenta che sia stato organizzato (da parte di mie amiche Ex) l'incontro con le compagne e le Insegnanti (Suore e laiche); rivivremo certo dei bei ricordi insieme. Inoltre, da vent'anni non sono più entrata nella raccolta e suggestiva

*...Chiesetta mia.
...addio
per sempre!*



Cappella dell'Istituto, dove spesso, dietro suggerimento di qualche Suora, sostavo in preghiera, quando più forte si faceva sentire la crisi dell'adolescenza. Ora questa è passata, ma ce ne sono altre, specialmente quella della terribile paura di restare sola, quando mi mancheranno i genitori. Eppure sono contenta della mia cara famiglia che mi è vicina ed unita in ogni difficoltà. **(Nadia B.)**

1966 ventennio 1986

Quando la mattina del 22 febbraio (1987) arrivai all'Istituto M. Immacolata, c'erano già quasi tutte le mie compagne (come al solito io sono sempre l'ultima). 19 ex compagne di scuola, faticosamente rintracciate dalla sempre instancabile e zelantissima Sr. Giuseppina..., allora era riuscita a farci amare, insieme alle Scienze esatte, anche il sacrificio e l'impegno.

Inspiegabilmente, una volta preso il volo, dopo il diploma, molte di noi non erano più tornate al «nido», a trovare le Suore.

Però il loro ricordo non era svanito, perchè è impossibile dimenticare quegli anni così importanti per la nostra formazione, che diedero uno stile speciale alla nostra vita futura.

Questo volevo dire a Suor Teresa, a Suor Ottavia e a Suor Teresina nostre docenti rispettivamente di filosofia, di lettere e di latino, che non ho trovato per niente invecchiate, quando accogliendomi tutte sorridenti, non mancarono di farmi notare che vent'anni di silenzio erano stati un po' troppi, ma l'emozione dell'avvenimento mi legò la lingua.

Mentre cercavo di riconoscere, in quelle belle, eleganti e sicure signore, le mie vecchie compagne di scuola (e che per vicissitudini varie non avevo più rivisto) e tentavo di intravedere noti atteggiamenti e fisionomie, senza farmi vincere da antichi complessi di inferiorità, Suor Teresa ci faceva accomodare in salone, per dirci «due parole». Fu un discorso breve ed essenziale, non solo di saluto e di augurio, ma anche di invito a dare un nuovo smalto alla nostra vita, sulla base della verità e dell'onestà, ringraziando dei doni ricevuti, rivedendo e programmando la nostra opera educativa.

Fra quei visi, che nella mia memoria suscitavano ricordi sempre più nitidi, avevo poi scoperto anche quelli di due nostre Insegnanti laiche: la signora Ormezzano Elda Sartore e Annunziata Calliero Masserdotti (insegnanti di Scienze e di Storia dell'Arte), ma non ebbi il tempo di salutarle, perchè la Messa stava per incominciare.

E nell'entrare nella graziosa e raffinata Cappella, come non sentire la nostalgia dei canti religiosi eseguiti da noi allieve, accompagnate dalle musiche soavissime dell'harmonium? Ma grande fu il nostro stupore, quando vedemmo, a lato dell'altare, tre ragazze modernissime, con pantaloni e chitarre. Così non potemmo fare a meno di notare che, anche nel nostro Collegio, i tempi sono cambiati.

La partecipazione all'Eucarestia fu molto sentita, grazie alla bravura e alla sensibilità di Don Maffè (Salesiano), specie nella sua omelia molto attuale (sul perdono), convincente e grazie anche all'abilità e al sentimento delle giovani chitarriste.

Finalmente nel refettorio, per consumare l'ottimo pranzo, l'atmosfera diventò più calda e affiatata e ci parve, per un momento, in un trasporto di ricordi, di essere tornate indietro negli anni, ma non ci lasciammo imprigionare dal passato, curiose come eravamo di sapere tutto sul nostro presente così pieno di impegni, di problemi familiari e scolastici. Scoprii così



intorno alla mensa l'amore crescerà...

che tutte noi avevamo utilizzato il nostro sudato diploma (era l'anno 1966), per intraprendere con soddisfazione la strada dell'insegnamento.

Io potei godere della deliziosa compagnia della nostra Ex-insegnante ELDA SARTORE, che si dimostrò felice di essere stata da me ricordata nelle pagine dell'Eco del Chisone.

Solo Suor Antonella, nostra compagna di allora, che noi consideravamo un po' la nostra ancora di salvezza, divideva con noi la gioia della tavola, le altre Suore arrivarono dopo a servirci, specie Sr. Giuseppina che per ciascuna di noi aveva preparato una dedica (lunga stornellata), in rima, dimostrando una memoria eccezionale, nel ricordare i nostri «pregi» e difetti.

Era giunto per me il momento del commiato, ma riuscirono ancora a trattenermi per le «foto-ricordo», da scattare nel giardino.

...E nella speranza di rivederci fra altri sereni vent'anni, non mi resta che ringraziare Suore e colleghe che hanno contribuito al successo di questa serenissima giornata.

aff.ma Salvina Magra Rua

Ritrovarsi dopo vent'anni!

Quando un tale evento si verifica, come di fatto è avvenuto domenica 22 febbraio (1987) per le Ex Allieve dell'Istituto M. Immacolata, riunite a festeggiare il 20° Anniversario del loro diploma, la sua importanza trascende la pur festosa atmosfera di un incontro a distanza di tempo.

Poichè vent'anni in una vita umana non sono una quantità trascurabile, ma un lasso di tempo che lascia un segno in chi è già maturo, come le insegnanti, ma dà ali magari splendide alle Allieve uscite allora con il diploma fresco di inchiostro fra le mani.

E allora, fuori delle mura dell'Istituto c'era il mondo con le sue promesse; nei cuori la speranza del-

l'inserimento, dell'affermazione e le giovani di vent'anni fa a questa prospettiva si affacciavano, chi fiduciosa, chi trepida. Ad uno ad uno gli anni sono passati, molto simili per qualcuna, ricchi di eventi per altre e, comunque, portando a tutte un bagaglio di esperienze, forse lasciando anche qualche traccia meno felice.

Per questo, l'incontro assume il valore di una scoperta spirituale: la reazione di ogni Allieva alle vicende della vita.

Al di là delle liete espressioni verbali: saluti, felicitazioni, commenti, lo sguardo indaga, cerca di scendere nel profondo di ogni animo. Non per una vana curiosità di sapere, ma per partecipare, condividere



19 Ex. sorridono alle amiche lontane...



...e chi si eclissa dietro a S. Teresina?

re e sempre con la speranza di trovare quella soddisfazione che dà il raggiungimento delle mete prefisse o almeno la serenità di un equilibrio raggiunto.

Poichè in ogni Ex Allieva c'è una parte di noi, qualcosa che negli anni dello studio si è travasato negli

animi e che si ritiene sia rimasto, per cui ogni successo ci fa gioire come se fosse nostro. Ecco dunque che il raduno prende il valore di una ricerca che è esame e confronto. Esame per le Insegnanti che possono valutare i risultati della loro opera, a distanza di tempo e quindi sottoposti all'inesorabile vaglio della vita. Confronto per le Allieve che dalla scala dei valori scolastici sono passate a quelli della società in cui vivono e dell'attività conseguente.

Ritrovarsi, dunque, non è soltanto riassodare le antiche amicizie, rievocare il tempo di una spensieratezza felice, ma è come scrivere una pagina di vita umana e sociale, formare un quadro che cristallizza «qui e adesso» decine e decine di situazioni diverse, rilevate su una pluralità di esistenze che altrimenti verrebbero disperse sul fluire del tempo e nell'ampiezza dei luoghi.

Per questa composizione vivente, per il significato che essa ha per tutte noi, vogliamo dire grazie a coloro che hanno partecipato all'incontro, esprimere gratitudine a coloro che lo hanno organizzato e a tutti; fare una promessa: anche nel futuro ritrovarci come ora.

E.S.O.

Sii l'espressione della Bontà di Dio:
Bontà sul tuo volto e nei tuoi occhi,

Bontà nel tuo sorriso
e nel tuo saluto.

M. Teresa (Calcutta)

Le vie di Dio sono infinite

Reverenda Madre Teresa,

il mio cuore è pieno di riconoscenza verso di Lei e le Suore che hanno collaborato per la riuscita del nostro ritiro. Noi partecipanti non abbiamo forse risposto alle vostre aspettative, ma è solo un inizio, e come tale ha bisogno del vostro incoraggiamento. Ci ha chiesto di scrivere le nostre impressioni. Io credo di non essere la più adatta a esprimere un giudizio, nel senso che le mie esperienze in questo campo, differiscono da quelle della maggioranza. E questo perchè nel sentiero spirituale, che percorro da molti anni, mi sono state insegnate delle tecniche di concentrazione e di meditazione che sono certo molto efficaci, perchè rendono più facile sedere immobile a lungo per comunicare con Dio e metterci in sintonia con Lui. D'altro canto però queste tecniche richiedono del tempo per eseguirle, ed ecco perchè io trovo troppo brevi i periodi di silenziosa meditazione.

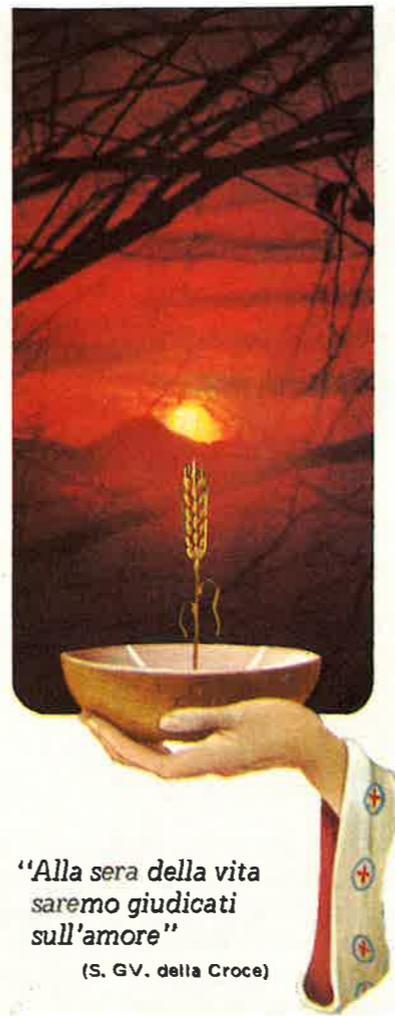
Quanto al silenzio da praticare nei periodi di tempo libero, Lei conosce meglio di me quali frutti generosi possa portare una consapevolezza della presenza di Dio; sentire che Egli è vicino, cammina al nostro fianco, parla con noi. La pace, che è la vera natura della nostra anima, non più sopraffatta da parole ed emozioni, riesce a diventare la sen-



sazione dominante. Allora il cuore si riempie di quell'amore che rende felici e ci fa amare tutti.

Ma il silenzio non può essere imposto. A mio avviso, in questa occasione, l'interruzione del silenzio è stata la risposta spontanea a un desiderio sentito da molte. D'altronde non si può forzare il cammino verso le percezioni spirituali.

La gradualità nell'avvicinarsi al metodo ritenuto migliore può essere più utile di una forzatura. E direi che i risultati hanno confermato la validità di tanta tolleranza.



L'armonia tra noi partecipanti, che pure ci conoscevano appena, era così forte e satura di gioia che pareva di leggere nei nostri cuori: «Ecco! è questa la gioia che cerca il nostro cuore. Aiutiamoci a fare un altro passo verso di Lui».

Questa atmosfera di benessere e di silenziosa intesa sono state il risultato inevitabile della combinazio-

ne di perfetta organizzazione del ritiro e di quelle attenzioni premurose che Suor Giuseppina ci ha elargito con la sua esuberante generosità. I manicaretti di Sr. Giustina hanno fatto il resto.

Dire Grazie è davvero inadeguato. Allora chiedo al Donatore di tutti i doni di benedirvi con la sua Grazia per averci aiutate a migliorare la qualità della nostra vita.

In divina amicizia.

Mariuccia Massimino

Provare per credere
GRAZIE!

Già da un po' di tempo sentivo forte in me che un momento essenziale per la vita di un Cristiano è la PREGHIERA, ma non quella preghiera di cui siamo capaci solo quando ci troviamo in difficoltà (chiedere, chiedere, solo chiedere). Forse Dio non sa quello di cui abbiamo bisogno? A noi resta soltanto il difficile impegno di abbandonarci alla sua volontà.

Ho cercato allora nel mio piccolo (ma proprio piccolo) di vivere come sapevo la difficile avventura della Preghiera.

Quest'anno poi, nella nostra Parrocchia si è deciso di trattare, negli incontri di Catechesi per adulti, il tema della Preghiera.

Abbiamo la fortuna di avere come guida un bravissimo Teologo, con esperienze molto forti di preghiera e così abbiamo iniziato anche noi il nostro difficile cammino,

non solo con lezioni, ma facendo esperienza di Preghiera.

Ci ha invitati ad invocare con assiduità lo Spirito Santo, su di noi, sulle persone che ci stanno accanto, sui problemi da risolvere...; le difficoltà non scompaiono, ma le si vedono con occhi diversi.

Abbiamo imparato a ringraziare anche per le piccole cose, iniziando dal mattino, quando ci svegliamo, perchè tutto quello che abbiamo, non è dovuto, ma è dono:

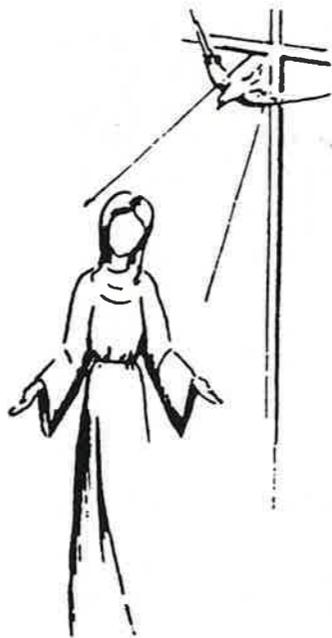
GRAZIE per la vita (qualcuno stamattina non si è svegliato);
GRAZIE per la salute (quanta gente trascorrerà la giornata soffrendo!).

GRAZIE per il primo caffè (chi mai di noi si ricorda di ringraziare anche solo per un buon caffè?).

GRAZIE per le difficoltà (anche in queste è possibile trovare un aspetto positivo!).

Così anzichè offrire a Dio degli «uffa» per tutta la giornata, abbiamo incominciato a dire dei «grazie!».

E stiamo ancora camminando, piano piano, insieme, e come ci aveva annunciato la nostra «guida», non è che avvenga il miracolo, ma, se prendiamo seriamente la Preghiera,



*tutto
è dono!*

ra, qualcosa incomincia a cambiare, in noi soprattutto, nella nostra famiglia, nella nostra Comunità.

Provare per credere!

Noi ci stiamo provando.

F.M.

È per me un'esigenza d'amore il darmi,
il rimettermi nelle tue mani,
senza misura,
con una confidenza infinita,
perchè tu sei il Padre mio.

C. Foucauld

Sete di un pino e Bontà di Dio



Inventa un racconto.

Decaloga un pino



L'era una volta un pino che viveva vicino ad una scuola.

Un giorno d'inverno stava per morire e il povero pino non sapeva come proteggersi dal freddo. Per fortuna Dio non fece nevicare. Il pino ringraziò Dio, però un giorno

sentì che stava per morire di sete.

Infatti da molti mesi non pioveva. Dio lo vide e fece piovere così il pino si salvò. Il pino tutti i giorni alza gli occhi verso il cielo per ringraziare Dio e certe volte si volta verso la finestra della scuola per vedere se i bambini scrivono la sua storia.

Se volete conoscere Dio, guardatevi intorno:
lo vedrete giocare con i vostri bambini,
sorridere nei fiori
e sulle cime degli alberi
sciogliere carezze.

Gibran

Grazie, mio Dio, del tempo

Un cielo così azzurro non l'avevo visto mai
 Grazie, Signore, mio Dio, per il cielo;
 un sole così luminoso non l'avevo visto mai
 Grazie, Signore, mio Dio, per il sole;
 un mattino così trasparente non l'avevo visto mai
 Grazie, Signore, mio Dio,
 per il mattino.



Ancora questo mattino, ancora questo giorno
 e chissà quanti giorni ancora...
 Per Te, mio Dio, ogni giorno è Eternità.

Luciana

Grazie del tempo che mi concedi,
 grazie del dono del tempo
 per la mia conversione.

La morte verrà sempre troppo presto
 se non avrò imparato ad amare:
 ad amare Te in tutte le persone.

25 febbraio 1988

**accogli nel
 Tuo Regno,
 Dio Misericordioso,**

Pensaci Tu, Mamma!

Il tempo
 che ci resta da vivere
 è nelle Tue mani
 dolce Vergine Maria.

Giuseppina Rolfo

† ... - 9 - 88

Giuseppina Gatti

† 3 - 11 - 88



Auguri alle Spose Nuove

Lorella Darò
 Antonio Falconetti
 Via Des Geneys 47
 Pinerolo

Elia Ravizza
 Denis Naccari

Via Torino 47 - Piombino

future mamme di bimbi felici

Paola Crevisan
 Marco Bertuzzi
 Via 20 Settembre, 34
 Brenzone (Vr)

Emma Levino
 Ezio Sola
 Regione Felice, 7
 Cumiana (To)

«La fedeltà è il segno

più forte dell'amore»

Nadia e Danilo
 Salvai Orzielli
 Via Nibet, 6
 Ronciglione (Vt)

Carla Rossi
 Maurizio Galfrè
 Largo S. Battista, 8
 Barge (Cn)

Costanza Laurenti
 Gianni Rovera
 Pinerolo - Via Janesi, 24

Carla Depetris
 e Alberto M.
 Via Ciosa 15 - Barge (Cn)

Le nuove reclute dell'associazione ex allieve e ex allievi (I.M.I.)

(8-12-1989 - giornata sociale)

- | | |
|----------------------------|------------------------|
| 1. GIORDANA ANNA | 21. ROLANDO ELISABETTA |
| 2. ROSSI MIRELLA | 22. VIGLIETTI IRENE |
| 3. BOIERO ANNA | 23. NERVO INES |
| 4. GRIGLIO CRISTINA | 24. MONTALDO PIERA |
| 5. DARÒ MASSIMO | 25. BARBERO ANNA |
| 6. COLLO BARBARA | 26. ROSSETTO MARCELLA |
| 7. CERATI MARIOLINA | 27. MOTTI SILVIA |
| 8. GILI MIRELLA | 28. CHARRIER LUCIANA |
| 9. GAIDO GRAZIA | 29. GASTAUR PAOLA |
| 10. GHIDONI LUCIANA | 30. RONCHAIL MONICA |
| 11. CORDERO DOMENICA MARIA | 31. POGNANTE FULVIA |
| 12. DI MAGGIO GABRIELLA | 32. CARRÀ DANIELA |
| 13. RACCA MICHELA | 33. DANA FRANCA |
| 14. SOLERA ANNALISA | 34. COMBA SILVIA |
| 15. PETTITI M. CRISTINA | 35. BRUNO MARCO |
| 16. DALMETTI ANNA MARIA | 36. CARRERA ANGELA |
| 17. COLLINO GIULIANA | 37. ROLLÈ VITTORIA |
| 18. GROSSO IRMA | 38. BOGIATTO CATERINA |
| 19. MEINERI MASSIMILIANO | 39. MIÈ MANUELA |
| 20. ROSTAGNO MARISA | 40. FERRERO CHIARA |

Preghiera della nonna



Sono quasi le sette, solo le sette: il tempo mi è sembrato così lungo...

Da quando mi hanno portato qui, al ricovero, le giornate mi sembrano interminabili. Sola, nella mia poltrona, ti guardo, Signore, su quella piccola croce appesa alla testa del mio letto.

È duro, Signore, ritrovarmi qui. Ma senz'altro è stato meglio così. Tu sai, ho avuto molti figli e ho fatto molti sacrifici per farli studiare. Oggi sono tutti sistemati. Mi sembra di aver fatto tutto il possibile. Ma tu, Signore, sai: gli anni passano e loro sono così diversi...

Ho l'impressione che mi abbiano abbandonato: non ho quasi più loro notizie. So, Signore, che sono molto occupati con la loro piccola famiglia. Io sono come un «vecchio giocattolo», così sarei un peso per loro, un «problema»...

Signore, oggi è domenica, eppure nessuno è venuto a trovarmi. Se sapessero, Signore, quanto bene voglio a loro: a te lo posso dire!

Ora che non sono più utile a nessuno, verrai presto a prendermi? Ho paura e nello stesso tempo lo desidero. Mi sembra che la mia vita sia stata ben poca cosa per meritare la gioia perfetta, la gioia senza fine con te.

I figli che mi hai dati, Signore, sono anche tuoi. Se tu lo vuoi, non permettere che si allontanino da te. Ti dono tutta me stessa e ciascuno dei miei figli.

Voglio impiegare solo per te il tempo che ancora mi resta. Se decidi di lasciarmi qualche anno, posso chiederti, Signore, di rendere utile la mia povera preghiera? È ormai tutto quello che posso fare...

Amelia Favaro

Nel prossimo numero di «NUOVI OCCHI SERENI» daremo notizie dettagliate della giornata sociale 8/12/1988, specificando:

- ★ Nuovo Consiglio Direttivo
- ★ Revisori dei conti
- ★ Contributi alle Suore Missionarie dell'America Latina
- ★ Contributo di sostegno all'Ist. M. Immacolata a parziale copertura del disavanzo annuale dovuto a rette non totalmente coperte.
- ★ Programma annuale che verrà stilato, possibilmente, nel rispetto delle proposte emerse dall'Assemblea generale, a seguito della relazione morale e finanziaria della Presidente dell'Associazione, Madre Teresa Perciso.
- ★ Si chiede, per cortesia, alle Ex Allieve di inviare con sollecitudine annunci di matrimonio, nascite dei vostri carissimi primogeniti o no, per comunicare alle amiche Ex Allieve le vostre gioie familiari.
- ★ Si attendono tempestivamente annunci funebri di Ex Allieve o parenti vostri scomparsi, per un suffragio immediato e una partecipazione di condoglianze alle loro famiglie.
- ★ Riteniamo graditissime e utili le vostre esperienze da trasmetterci, se possibile, a breve scadenza, sotto forma di articolo e che non superi una «pagina protocollo» (con qualche eccezione per chi ha la «vena facile») - Si possono allegare fotografie.
- ★ Per sostenere le iniziative dell'Associazione c'è una strada aperta facile da percorrere:

SOLLECITATE LE VOSTRE AMICHE EX
AL TESSERAMENTO ASSOCIAZIONE
E AL RINNOVO ANNUALE
PER CHI GIÀ È SOCIA EFFETTIVA



* neonati
* neonate
di Ex Allieve e Ex Allievi,
mamme e papà,
di Bimbi felici